

Grasso rilancia sulla legge elettorale

“Una priorità, va staccata dalle riforme”

Esputa una proposta che mischia Porcellum e Mattarellum

FRANCESCO BEI

ROMA — Il governo ha messo il turbo al disegno di legge che istituisce il Comitato per le riforme costituzionali. Entro domenica lo vuole far approvare in commissione alla Camera. E la legge che dovrebbe cancellare il Porcellum? Quella invece sembra uscita dai radar della maggioranza. Per questo lancia il suo grido d'allarme il presidente del Senato, Pietro Grasso: «Continuo a considerare prioritaria la riforma della legge elettorale, senza voler con questo interferire con il percorso delle riforme costituzionali. Le due strade si possono separare, lasciando alle Camere il compito di preparare un testo condiviso». Parole prudenti, che segnalano comunque lo stallo sulla materia, denunciato anche da Repubblica.

A muoversi in questa fase sono soltanto gli outsider. Come l'ex senatore Pd Stefano Passigli, che ieri a Montecitorio ha incontrato Epifani e Bersani dopo aver visto, nei giorni scorsi, Nichi Vendola e Marco Pannella. La sua proposta è quella di riproporre il referendum "anti Porcellum" che già due anni fa ebbe un effetto deflagrante per il Pd, che si divise a lungo sul

quesito di Passigli e su quello concorrente di Arturo Parisi per il ritorno al Mattarellum. «Ho visto molto interesse, anche da parte di Epifani. Se il Pd stavolta mi darà il suo sostegno, sono pronto a rimettermi al lavoro», ha spiegato Passigli all'Adnkronos. A dire il vero non sembra proprio che Epifani o Bersani condividano tutto questo fervore referendario. Entrambi, ai rispettivi staff, hanno detto di essersi limitati ad ascoltare quel che Passigli aveva da dire. «Gli ho detto di andarci cauto — confida il segretario del Pd — perché penso che il Pd debba prendere l'iniziativa in Parlamento». Giudizio identico da parte di Bersani: «Io sono per calendarizzare in Parlamento una proposta sul doppio turno di collegio». Il problema è che il Pdl fa blocco, alzando un muro di gomma ogni volta che si parla di cambiare il Porcellum. È accaduto di nuovo ieri, con Sandro Bondi che ha attaccato il Pd accusando i democratici di «prendere ordini» da Repubblica: «L'obiettivo è ormai evidente: sfasciare l'attuale equilibrio politico e aprire la strada alle elezioni, per lanciare il nuovo campione di Repubblica, e cioè Matteo Renzi».

I renziani, a parte l'iniziativa di

Giachetti sulla procedura d'urgenza (vedi l'intervista sotto), stanno comunque immaginando strade nuove per superare il blocco. «Dobbiamo avanzare tre proposte serie al Pdl — è l'ipotesi dei seguaci del sindaco di Firenze — e su queste sfidarli in Parlamento. In questo modo togliamo il giuochino dalle mani di Berlusconi che vorrebbe soltanto tenersi il Porcellum». Improvvisamente, con l'approssimarsi della pausa estiva, si moltiplicano i tentativi per guarire il sistema politico dalla malattia della legge Calderoli. Riservatamente si è messo all'opera anche Renato Balduzzi. Il deputato montiano ha buttato giù una proposta che potrebbe essere l'uovo di Colombo, un mix di Porcellum e Mattarellum, per venire incontro a Pd e Pdl: 50% di maggioritario, 50% di proporzionale con collegi piccoli e sbarramento, più un eventuale doppio turno di coalizione per attribuire un premio di governabilità. Anche Sel è in movimento e con Genaro Migliore ieri ha chiesto che venga rinviato a settembre l'avvio delle riforme costituzionali e che «venga calendarizzata subito la nostra proposta per abolizione del Porcellum». Interviene anche Anna Finocchiaro, che al Senato

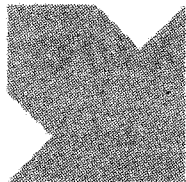
presentò subito una proposta analoga: «Mi auguro che la discussione cominci al più presto, prescindendo da posizioni precocette e con la disponibilità necessaria a raggiungere il risultato». Proprio la presidente della commissione affari costituzionali di palazzo Madama puntualizza di aver «previsto, nel testo del disegno di legge di riforma costituzionale, la possibilità che il Parlamento possa intervenire anche prima dell'approvazione delle riforme costituzionali e della legge elettorale ad esse conseguente». Dunque la riforma del Porcellum può passare anche domani, comunque prima che intervenga la Consulta.

Riguardo all'atteggiamento del Nazareno Pippo Civati sul suo blog ricorda tuttavia come «la mitica minoranza», in occasione del voto sulla mozione Giachetti, aveva chiesto al Pd di abolire subito il Porcellum, ma «Franceschini ci spiegò che avremmo dovuto votare contro quella mozione (che molti di noi avevamo sottoscritto), e votare un percorso delle riforme che inserisse la legge elettorale in un quadro complesso di riforme». Un'attesa che rischia di essere infinita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto del montiano Balduzzi media tra Pd e Pdl e prevede il doppio turno di coalizione

Il Pdl contro una accelerazione. Passigli ipotizza un nuovo referendum, freddi i democratici



Hanno detto

**BALDUZZI**

Del deputato montiano la proposta di mediazione, un mix di Porcellum e Mattarellum: 50 per cento maggioritario, 50 proporzionale

**PASSIGLI**

L'ex senatore Pd rilancia il "suo" referendum per trasformare il Porcellum in un proporzionale puro. Incontra Epifani e Vendola

**FINOCCHIARO**

"Urgente" cancellare il Porcellum, avverte la presidente (Pd) della commissione Affari costituzionali

**VENDOLA**

Sei chiede che a settembre il Parlamento esamini subito la riforma elettorale per abolire il Porcellum

Tanti si all'appello di 'Repubblica'

"#bastaporcellum perché non c'è vera democrazia senza la possibilità di scegliere". Oppure perché "continuare così è accanimento terapeutico". Centinaia tweet e commenti, oltre che un migliaio di condivisioni, hanno risposto ieri all'appello di *Repubblica* ad abolire il Porcellum. Sopra, l'editoriale di Ezio Mauro che, citando anche Eugenio Scalfari, sollecitava il Pd a prendere l'iniziativa in modo da "rendere agibile il percorso elettorale quando servirà"



Primo rito del Ventaglio per il presidente del Senato Pietro Grasso

FOTO:AGF